

Immigrazione Il Viminale rassicura il sindaco sul centro per clandestini

Il ministero: nessun Cie a Venezia

MESTRE — Non è previsto alcun Cie a Venezia. Il dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione ha risposto al sindaco. E le poche righe arrivate a Ca' Farsetti non lasciano dubbi: «Né agli atti di questo dipartimento né della Prefettura di Venezia risultano documenti relativi al citato progetto». In sostanza non ci sono pratiche sulla realizzazione di un Centro di identificazione e espulsione per immigrati a Venezia. Gli atti li ha chiesto il sindaco.

A PAGINA 16 Bertasi

L'Interno rassicura Venezia

«Non è previsto alcun Cie»

Simionato: più tranquilli, ma rimaniamo vigili



Giuseppe Caccia
Vince la mobilitazione dei cittadini, adesso è necessario vigilare.
Dietrofront di Maroni



Simone Venturini
Il nuovo carcere è una priorità, bisogna ripartire con la partecipazione di tutti

MESTRE — Non è previsto alcun Cie a Venezia. Il dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione ha risposto al sindaco. E le poche righe arrivate a Ca' Farsetti non lasciano dubbi: «Né agli atti di questo dipartimento né della Prefettura di Venezia risultano documenti relativi al citato progetto». In sostanza non ci sono pratiche sulla realizzazione di un Centro di identificazione e espulsione per immigrati a Venezia.

Gli atti li ha chiesto il sindaco Giorgio **Orsoni** ancora il 15 febbraio, subito dopo la dichiarazione del ministro all'Interno Roberto Maroni di fare un Cie a fianco del carcere. Di atti a cui accedere però non c'è nemmeno l'ombra, una notizia che rasserena la città che tuttavia non abbassa la guardia. «Questa rispo-

sta ci tranquillizza — dice il vicesindaco Sandro Simionato — ma solo per l'oggi, è meglio infatti rimanere vigili perché viste le parole di Maroni non è detta ancora l'ultima parola». Che sia necessario mantenere alta l'attenzione lo pensa anche Beppe Caccia capogruppo di In Comune. «La risposta del ministero certifica una clamorosa marcia indietro di Maroni e una vittoria della mobilitazione dei cittadini — commenta Caccia

— . Da questo governo possiamo però aspettarci di tutto, occorre vigilare contro nuovi tentativi del genere». Il Pd Gabriele Scaramuzza prima di gridare vittoria vorrebbe che «prendesse parola o inviasse una comunicazione scritta Maroni per di-

re che non farà il Cie». La lettera del dipartimento cioè non basta. Continua il confronto invece sul carcere dopo il consiglio comunale di lunedì sera. «C'è il bisogno di una struttura che superi i problemi di sovraffollamento e permetta la riabilitazione — scrive in una nota l'Idv — una volta dismessa, Santa Maria Maggiore deve essere restituita alla città». Un punto di vista che accomuna l'Idv all'Udc. «Il nuovo carcere è una priorità — spiega il capogruppo Simone Venturini —. Lunedì grazie alla mediazione del sindaco si è raggiunta una posizione comune, bisogna azzerare la procedura commissariale e ripartire con la partecipazione attiva di Venezia».

I cittadini di Campalto apprezzano lo sforzo dell'ammi-

nistrazione e mercoledì alla riunione indetta dai promotori della manifestazione del 22 febbraio il centinaio di partecipanti (tra cui anche il Pd Scaramuzza, il Pdl Saverio Centenaro e il vicepresidente della Provincia Mario Dalla Tor) ha ribadito con forza che «le scelte sul territorio non possono essere calate dall'al-

to sulle spalle dei cittadini». Che la procedura possa essere riavviata non convince tuttavia il Pdl. «La maggioranza ha smentito il suo sindaco e ora cerca di convincere i cittadini che Santa Maria Maggiore è una sorta di hotel a quattro stelle, in questo modo il governo deciderà al posto nostro», dice Centenaro.

Gloria Bertasi



Progetti annunciati Il ministro dell'Interno Roberto Maroni aveva annunciato qualche settimana fa la creazione di un centro per clandestini a Venezia vicino al nuovo carcere che il ministero vuole realizzare a Campalto